

DIRE

AGENZIA DI STAMPA NAZIONALE

OGGI**POMERIGGIO**

Edizione chiusa alle 17



"Confrontiamoci", Conte indossa i guantoni e sfida Renzi

di Nico Perrone

ROMA - Il messaggio, "basta gestione solitaria, devi concordare le tue mosse con i partiti che ti appoggiano", è giunto a destinazione. E se Matteo Renzi continua a minacciare crisi di Governo (oggi anche dalle pagine de El Pais) qualora il premier non faccia marcia indietro sui pieni poteri della 'cabina di regia' che dovrà gestire i 209 miliardi di fondi europei, Conte da Bruxelles apre sfidando chi lo critica: "Ci confronteremo nelle prossime ore e nei prossimi giorni con le singole forze politiche e

poi collettivamente. Cercheremo di capire bene queste notazioni critiche che fondamento hanno, che istanze rappresentano e ce lo diremo molto francamente perché il Paese merita delle risposte e chiarezza di posizione da parte di tutti i soggetti che hanno una responsabilità pubblica". Insomma, il guanto è lanciato anche se poi il premier cerca di indorare la pillola: Questa è un'occasione storica per noi, siamo chiamati a spendere 209 miliardi, è una grande investitura di fiducia e di responsabilità da parte dell'Europa che noi assumiamo nei

confronti dei nostri figli... Tutti saranno protagonisti di questo piano". Insomma il duello continua e alla fine qualcuno dovrà ingoiare il rospo. Il segretario del Pd, Nicola Zingaretti, è sceso in campo per difendere il premier: "Nessuno deve chiedere marcia indietro a nessuno" ha detto. Eppure il vicesegretario Dem, Andrea Orlando, nell'intervista a Repubblica, qualche critica alla gestione di Conte l'aveva sollevata: "Il premier deve condividere le scelte... Servono nuove figure di raccordo con i partiti". Quindi? "Zingaretti- spiega una fonte

Dem- è stato costretto a intervenire, perché Renzi l'ha sparata troppo grossa, parlando poi dalle pagine di un giornale straniero mentre il premier si confrontava con gli altri presidenti... ormai è una scheggia impazzita, non capisce che facendo così costringe tutti a stringersi attorno a Conte". Sul fronte covid, in vista delle vacanze di Natale, il braccio di ferro per muoversi nei piccoli Comuni limitrofi è finito con la sconfitta del ministro della Salute che voleva la massima restrizione nei giorni di festa: ci si potrà spostare ma rispettando le misure di sicurezza.

ATTUALITÀ

**Covid, De Luca: “Natale e Capodanno?
Quest’anno non esistono, serve rigore”**



di Nadia Cozzolino

NAPOLI - “Dobbiamo avere la forza di resistere oggi alle spinte demagogiche, dicendo ai nostri concittadini che quest’anno Natale e Capodanno non esistono. Siano giorni di raccoglimento familiare e religioso, ma non delle feste normali, altrimenti andiamo al disastro”. Così il presidente della Regione Campania Vincenzo De Luca in diretta su Facebook.

“Sento ripetere nei notiziari televisivi – aggiunge il governatore – di un assedio delle Regioni per chiedere provvedimenti meno rigorosi. La Campania chiede provvedimenti più rigorosi, mi auguro che queste notizie vengano trasmesse”. Lo dice il governatore della Campania Vincenzo De Luca in una diretta Facebook. “Siamo abituati a considerare ‘le Regioni’ come solo le tre o quattro Regioni del centro Nord. Non è così – ribadisce il presidente della giunta regionale – la Campania sostiene la linea del rigore, è contraria al rilassamento, all’apertura delle mobilità e a queste manfrine tra Comuni grandi o piccoli, su che fare a Natale, alla vigilia, a Capodanno. Dobbiamo sapere che in queste due settimane noi ci giochiamo il futuro del Paese: decidiamo in dieci giorni, a seconda delle decisioni prese, se ci sarà un’ecatombe a gennaio oppure no. Continuiamo ad avere 800 o 900 morti al giorno e riprendiamo la manfrina dell’estate soprattutto per iniziativa di tante Regioni del Nord che oggi pagano il rilassamento di mesi passati”. De Luca ribadisce di voler “aprire tutto ma per sempre, non una settimana, cedendo alla demagogia e poi dovendo richiudere per mesi, a cominciare dal 2021”.

ATTUALITÀ

Bonaccini: “Serve responsabilità o la terza ondata non sarà lieve”

di Mirko Billi

BOLOGNA – Per Stefano Bonaccini il problema “non è la terza ondata sì o no. Il tema è quale terza ondata”. Perché, afferma il presidente dell’Emilia-Romagna e della conferenza delle Regioni, “se è una terza ondata con un aumento della curva epidemiologica molto alta è un bel problema, se fosse molto lieve sarebbe tutt’altra cosa”.

In ogni caso appare “probabile” a quanto affermano gli esperti che la terza ondata ci sarà. E secon-

do Bonaccini non bastano i divieti a fermarla. “Noi dobbiamo chiedere alle persone comportamenti responsabili- dice il presidente, stamane su Radio Capital-. Tocca anche ad ognuno di noi, al di là dei provvedimenti o delle scelte delle istituzioni, non bisogna scherzarci perché avete visto cosa significa”.

Bene l’apertura del Governo sugli spostamenti a Natale e Capodanno. Ma la questione per Stefano Bonaccini resta non lasciare soli gli anziani e le persone bisognose nei piccoli centri: non si tratta

di spostare “interi famiglie”, cosa che secondo il presidente dell’Emilia-Romagna e della conferenza delle Regioni non va assolutamente fatta. “Condivido la gran parte delle misure che il Governo ha adottato- ha ribadito oggi su Radio Capital- perché tutto ci possiamo permettere meno che rischiare di riprecipitare in una curva dei contagi che si rialzi. L’Emilia-Romagna è stata zona arancione solo per una ventina di giorni. Se siamo tornati zona gialla è grazie alle misure restrittive”.

Bonaccini ribadisce la sua richiesta per i tre giorni festivi (Natale, Santo Stefano e Capodanno) in cui non ci si può spostare dal proprio Comune. “A Roma, Milano o Bologna- ricorda- ci si può spostare di decine di chilometri per pranzare magari col papà o il nonno solo. Ma abbiamo casi, essendo l’Italia un paese di piccoli o piccolissimi Comuni, in cui non si possono fare 500 metri perché c’è il confine. Non dico che bisogna dare il via libera a tutti, sarei un irresponsabile, ma in alcuni casi di ricongiungimento familiare, per non lasciare solo una persona anziana o bisognosa, mi pare che il buon senso potrebbe spingere a quello che mi pare il presidente del Consiglio stia valutando”. Ma Bonaccini sottolinea, ancora: “Non mi permetto di dire al Governo cosa deve fare, ho detto solo di valutare quale può essere un criterio molto semplice e non che permetta di fare spostare masse di persone per permettere in casi particolari che una persona non rimanga da sola”. “Siccome è difficilissimo normare queste cose quando il tema è prendere decisioni uniformi- afferma ancora il presidente regionale- comprendo perfettamente la difficoltà, infatti non ho chiesto di rivedere le misure restrittive che il Governo ha preso, assolutamente”. Quanto ai ricongiungimenti nei piccoli comuni “se sarà possibile credo che sarebbe utile, se non sarà possibile non possiamo metterci a litigare per queste cose”.



ATTUALITÀ



Mattarella: “Bene Ue su Recovery Fund, reflussi nazionalistici non lo rallentino”

di Maria Carmela Fiumanò

ROMA – Di fronte alla pandemia da covid “l’Unione europea è stata capace di un salto di qualità, per qualcuno inatteso, ma che trae origine proprio dai suoi valori costitutivi e fondativi. Il next generation e il Recovery fund offrono grandi opportunità che non possiamo disperdere, così” come non possiamo accettare che reflussi nazionalistici fuori tempo ne rallentino o intralcino il cammino”. Lo dice il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, parlando in occasione della XI edizione della cerimonia di conferimento del Premio Nazionale per l’Innovazione “Premio dei Premi” 2020, istituito presso Fon-

dazione Cotec.

“NON ARRENDERSI A DANNI SOCIO-ECONOMICI PANDEMIA”

“Non dobbiamo arrenderci ai danni che la pandemia può arrecare alla nostra struttura sociale e che si aggiungono a quelli di stagioni non felici che hanno visto il prevalere delle logiche finanziarie sull’economia reale”, ha aggiunto Mattarella. “E’ una responsabilità” ha dichiarato il capo dello Stato che interpella anche imprese piccole e grandi, università e centri di ricerca, uffici della pubblica amministrazione”.

“VICINI A IMMUNIZZAZIONE DI MASSA”

“Quando si è diffuso il covid ci siamo rivolti agli scienziati, ai ricercatori, ai laboratori, per migliorare

le cure e per accelerare i tempi dei vaccini. Ora, mentre siamo in vista del traguardo di una immunizzazione di massa, l’innovazione e la ricerca hanno altrettanto valore nel sopprimere con conoscenze, sinergie, strumenti inediti una nuova progettazione a la necessaria ripartenza della vita della società”. Con tecnologie sempre più capaci e intelligenti in grado di ridisegnare infrastrutture, produzioni, mercati oltre ovviamente ai modi e ai tempi del lavoro umano”, ha aggiunto.

“SU INNOVAZIONE COLMARE GAP TRA TERRITORI”

“La pubblica amministrazione, lungi dall’essere accessorio o estranea ai percorsi di innovazione, è protagonista, con i servizi

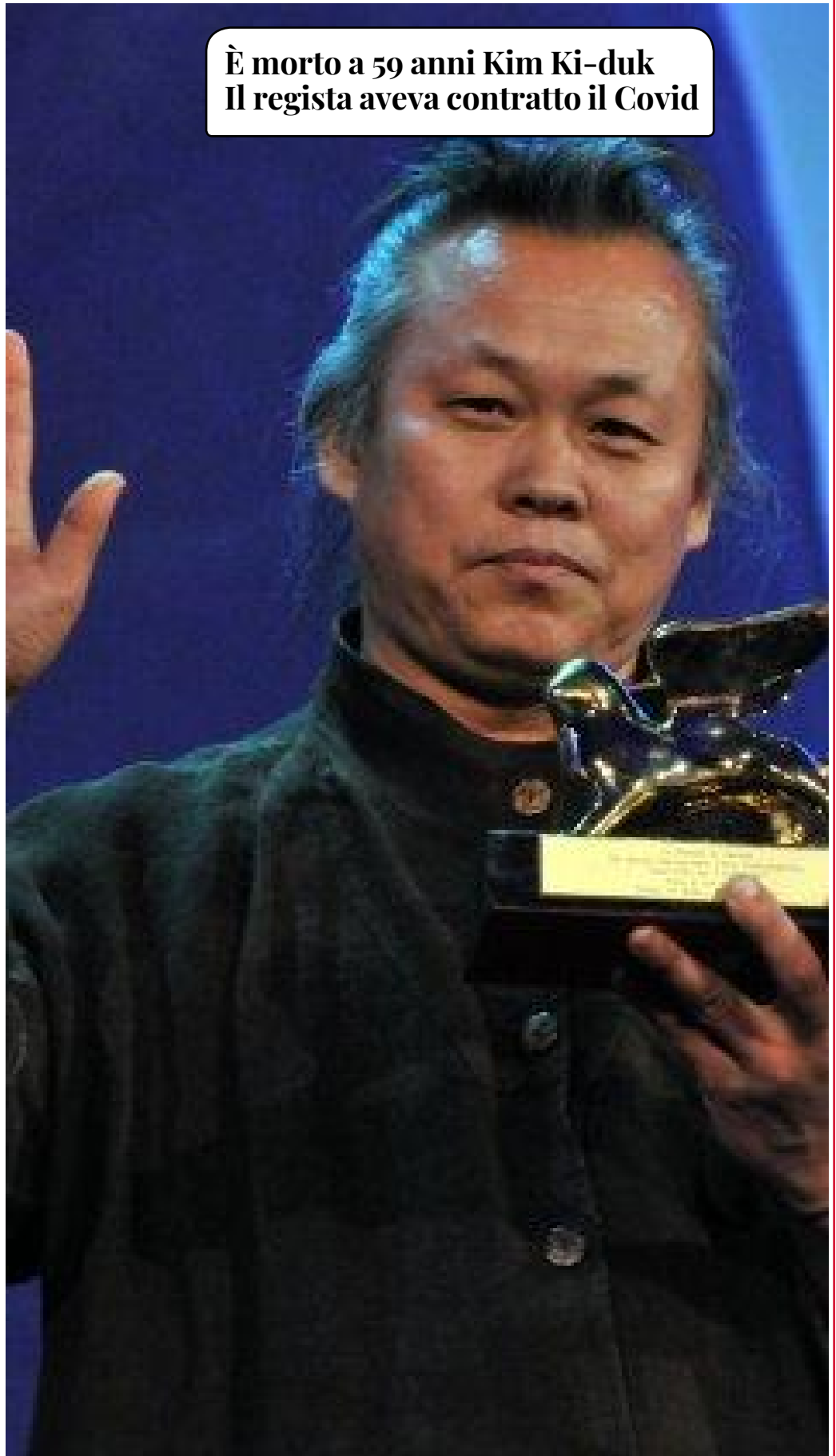
ai cittadini e alle imprese, della possibilità di successo” della trasformazione digitale”. “Innovazione e ricerca sono centrali” aggiunge il capo dello Stato ma altrettanto significativa è la capacità che avremo di trasferire e far acquisire questi paradigmi in tutti gli ambiti del sistema educativo, dei servizi pubblici e privati, nei vari settori produttivi. Colmare i divari, nelle tecnologie digitali, nella connettività, è essenziale a questo fine, giacché permette di mettere a frutto tutte le risorse dei territori anche di quelli più remoti, riducendo le differenze di opportunità che separano i grandi centri urbani dalle aree interne, montane e rurali”.

CULTURA

di Maria Rita Graziani

ROMA – È morto in Lettonia il regista sudcoreano Kim Ki-duk. A stroncare la sua vita, a soli 59 anni, secondo il sito web lettone Delfi.lv, sono state complicità dovute al Covid. Sempre secondo quanto riportato, il regista si sarebbe recato nel Paese baltico per acquistare una casa a Jurmala, ma da inizio dicembre i suoi colleghi avrebbero dichiarato di non avere più sue notizie. A confermare il decesso anche dalla sua interprete Daria Krutova. Regista controverso, Kim Ki-duk aveva iniziato la sua carriera negli Anni 90, imponendosi nel panorama internazionale con Coccodrillo, nel 1996. Tra i suoi film di maggior successo ci sono 'Ferro 3' e 'Pietà', rispettivamente Leone d'argento e Leone d'Oro alla Mostra del cinema di Venezia.

È morto a 59 anni Kim Ki-duk Il regista aveva contratto il Covid



DIRE

AGENZIA DI STAMPA NAZIONALE

Dire Oggi - quotidiano gratuito on-line
Estratto delle notizie di agenzia
e comunicati pervenuti
Registrazione: Tribunale di Roma -
sez. stampa - n.341/88 del 08/06/1988

Direttore responsabile
Nicola Perrone

Segreteria di direzione
segreteria.direzione@dire.it
Tel. 06.45.499.500

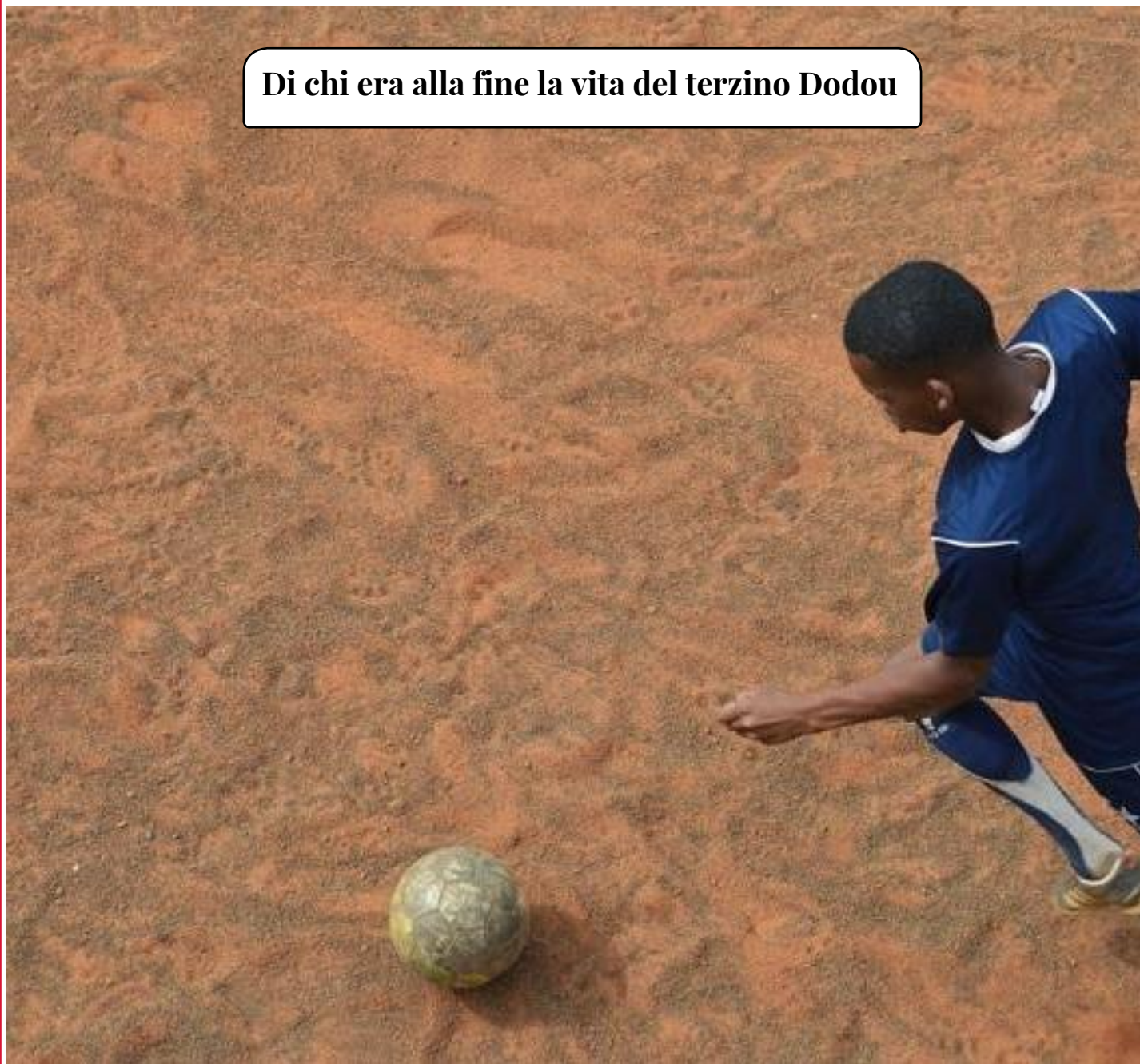
GIORNALE CONSULTABILE
SU www.dire.it

Editore
COM.E

Comunicazione & Editoria srl
Corso d'Italia, 38/a - 00198
amministrazione@comesrl.eu

INTERNAZIONALE

Di chi era alla fine la vita del terzino Dodou



di Vincenzo Giardina

ROMA - "I figli non sono proprietà dei genitori" ha detto in settimana il pubblico ministero della Procura di Mbour, in Senegal. Di fronte a lui c'era Mamadou Lamine Faye, il padre di Dodou, morto a 14 anni mentre cercava di raggiungere le Isole Canarie e l'Europa a bordo di una piroga. L'imputato è stato riconosciuto colpevole: due anni di carcere, anche

se come i genitori di due altri adolescenti che erano sulla stessa barca del figlio tornerà a casa con la condizionale tra poche settimane.

Dodou diceva di voler diventare un calciatore di professione. Aveva fatto un provino per la 'Diambars Academy' fondata da Patrick Vieira e pare fosse un buon terzino. Il padre non avrebbe avvertito la moglie della sua partenza per farle "una sorpresa",

convinto che in Europa e anzi proprio in Italia Dodou sarebbe diventato un campione. Ai "passeur", per il viaggio, avrebbe dato l'equivalente di 380 euro. In tribunale è stato assolto dall'accusa di "complicità in tratta di esseri umani" ma non da quella di "aver messo a rischio la vita altrui". Come tanti, sul versante sud della 'Fortezza Europa': l'Organizzazione internazionale delle migrazioni stima che quest'anno

il numero dei viaggi lungo la rotta atlantica che passa per le Canarie, alternativa al Mediterraneo, sia aumentato di cinque volte. La sentenza allora è giusta o sbagliata? In Senegal parlano di verdetto simbolico, per dare un segnale, scongiurando magari nuove partenze. E il giornalista da che parte sta? Verifica e prova a capire, per poter raccontare. Senza giudicare, ma dalla parte di Dodou.

ROMANASCOSTA [SOLO PER CURIOSI]

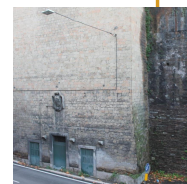
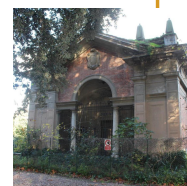
Inglobato nelle Mura Aureliane, lungo il tratto settentrionale tra piazzale Flaminio e i giardini di Villa Borghese, su viale del Muro Torto, si affaccia un curioso edificio in muratura che si innesta proprio sopra i muraglioni. La particolare costruzione, che sembra evocare un tipico palazzetto a torre del Cinquecento,

altro non è che la memoria del "primo ascensore pubblico della città" che collegava il Muro Torto al verde del Pincio. Nei primi anni del Novecento iniziò a delinearsi su larga scala la rete del trasporto pubblico romano già attivo, dal 1845, con i suoi mezzi rotabili. Nel 1909 il consiglio comunale approvò la costituzione, e la

costruzione, delle prime linee tramviarie municipali diffuse prevalentemente nel centro urbano. Una delle linee più frequentate era la numero 45 che da piazza Verbanò conduceva al quartiere Trionfale ed effettuava una fermata proprio su viale del Muro Torto, poco prima di piazzale Flaminio. La necessità per i pas-

seggeri di avere un collegamento diretto tra la fermata del tram e la terrazza del Pincio convinse l'Atg, l'Azienda Tramviaria del Governatorato di Roma, che in seguito diventerà Atac, a costruire un impianto meccanico di risalita. Fu così che il 2 agosto del 1926, alla presenza del Sindaco Cremonesi, venne inaugu-

Il primo ascensore pubblico della città: la misteriosa torre dell'Atac sul Muro Torto



rato il primo ascensore pubblico cittadino. Il moderno impianto in circa venti secondi superava un dislivello di quasi 15 metri, era alimentato ad energia elettrica e comprendeva due cabine molto ampie, del tutto indipendenti l'una dall'altra, identificate con i numeri 1 e 2 capaci di accogliere fi-

no a un massimo di diciotto persone. L'ascensore, considerato una vera e propria stazione, era aperto dalle 7 alle 23 ed era gestito da tre addetti al funzionamento di cui due erano dedicati all'accoglienza e alla distribuzione dei biglietti, mentre un meccanico era di servizio all'organo di sollevamento.

Nel 1959, con la trasformazione in strada a scorrimento veloce di viale del Muro Torto, progetto previsto per il nuovo asse stradale Corso Italia-Piazzale Flaminio, i binari del tram vennero eliminati e la tratta sostituita da autobus che, però, non poterono più effettuare la fermata a ridos-

so dell'ascensore destinato alla chiusura. L'ascensore del Pincio solo nell'agosto del 1960 venne riattivato in vista dei Giochi Olimpici: ormai conosciuto con il nome Atac funzionò per un breve periodo nei giorni festivi e una volta finite le Olimpiadi cessò per sempre il suo servizio.



Recovery Fund: il tema del Grs Week su giornaleradiosociale.it

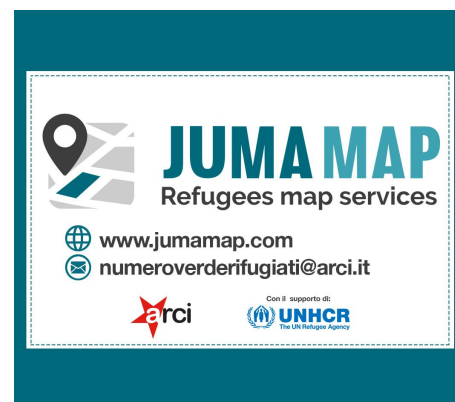
Dall'emergenza sanitaria all'economia e, soprattutto, al sociale. Recovery Fund e Recovery Plan sono le parole che risuonano in questa crisi dovuta all'emergenza Covid. Il futuro del Paese può dipendere dalla capacità di programmare questi fondi e su quali settori saranno destinati. Sarà questo il te-

ma del Grs Week sul sito del Giornale Radio Sociale on line da stasera e per tutto il weekend. Tutti conoscono il significato? In una scheda a cura di Anna Monterubbianesi si chiarisce nei particolari il loro significato. Il ricercatore dell'Istat Matteo Lucchese porterà la visione e le proposte della Campagna Sbilanciamoci mentre il presidente di Fondazione Con il Sud Carlo Borgomeo metterà al centro il ruolo del Mezzogiorno con le proposte già avanzate dalla fondazione. L'approfondimento è una produzione Grs e l'edizione di questa settimana è a cura della redazione economia e sarà in homepage fino a lunedì.

JumaMap: la mappa digitale per chi si occupa di rifugiati

La piattaforma JumaMap – Services for Refugees (www.jumamap.it) si rinnova, arricchendosi di nuove funzionalità e implementazioni per divenire sempre di più uno strumento utile e facilmente accessibile. Realizzata da ARCI con il supporto dell'UNHCR – Agenzia ONU per i Rifugiati, è innanzitutto una mappa interattiva dove si

possono trovare associazioni, enti pubblici e privati e spazi informali che offrono servizi rivolti ai richiedenti asilo e rifugiati: dall'assistenza legale, a quella sanitaria, passando per le scuole d'italiano e i centri anti-violenza. La mappatura conta 1300 associazioni e 1850 servizi. Si possono cercare secondo diversi criteri: per tipologia e/o per destinatari, per regione o per città. Ciascuna associazione può inoltre modificare in autonomia le proprie informazioni, al fine di renderla una mappa sempre aggiornata e che da oggi può essere incorporata in altri portali.



Catch the moon: primo festival del cinema di animazione per i bimbi

Parte da Napoli ma raggiungerà tutta Italia Catch the moon, il primo festival italiano e campano sul cinema d'animazione per bambini e ragazzi. Dal 14 al 20 dicembre grazie al supporto della cineteca di Milano, l'iniziativa arriverà nelle scuole italiane e nelle case di appassionati e curiosi con una ricca programmazione che sarà di-

sponibile 24 ore su 24. Legato al festival il concorso internazionale con 35 cortometraggi d'animazione selezionati tra più di 1000 candidature arrivate da tutto il mondo. In programma tre laboratori gratuiti di animazione e due mostre: Carta dei diritti dei bambini, in cui parole e immagini, insieme, affermano il diritto dei bambini e delle bambine di tutto il mondo all'arte e alla cultura, e Museo di arte urbana aumentata, un'esposizione digitale di 30 opere, 10 per ciascuna città toccata dal progetto che unisce l'arte alla tecnologia e conta più di 100 opere di street art.

“Regala sta bici”: domenica asta online per le comunità rurali

Domenica si terrà un'asta online di biciclette, organizzata da World Bicycle Relief. World Bicycle Relief è un'organizzazione no profit che crede nella bici come catalizzatore del futuro e di nuove possibilità per il sud del mondo. Come amano dire “garantisce la libertà, spinge all'avventura, dona l'allegria, restituisce la salute, risparmia lo spazio, misura il tempo, agita i pen-

sieri ma tranquillizza le preoccupazioni”. Per questo, il 13 dicembre a partire dalle 15 arriva “RegalaStaBici”, asta online di biciclette, telai e accessori donati dai produttori. La pandemia ha incrementato le richieste di bici da parte delle piccole comunità rurali in cui World Bicycle Relief opera, dimostrandosi il mezzo più efficace per raggiungere i villaggi più remoti. Da marzo ad agosto, duemila biciclette “di emergenza” sono state assemblate e distribuite a operatori sanitari in Kenya, Zimbabwe, Zambia, Malawi e Colombia.





LEGAMBIENTE presenta

ecomafia 2020

Le storie e i numeri della criminalità ambientale in Italia

Venerdì 11 dicembre 2020 | Ore 10:00



LIVE STREAMING

su legambiente.it e lanuovaecologia.it,
sulle pagine FB di Legambiente e La Nuova Ecologia

CON IL SOSTEGNO DI



ECOMAFIA 2020 È EDITO DA

www.noecomafia.it

PROGRAMMA

INTRODUCE E MODERA

ENRICO FONTANA
responsabile
Osservatorio
nazionale
ambiente e legalità
Legambiente

INTERVENGONO

STEFANO CIAFANI
presidente nazionale
Legambiente**SERGIO COSTA**
ministro dell'Ambiente
e della Tutela del
Territorio e del Mare**FEDERICO
CAFIERO DE RAHO**
Procuratore
nazionale antimafia**ALESSANDRO
BRATTI**
direttore generale
ISPRA

STEFANO VIGNAROLI

presidente della
Commissione d'inchiesta
sulle attività illecite**LUCA BRIZIARELLI**
vicepresidente della
Commissione d'inchiesta
sulle attività illecite**ROSSELLA MURONI**
vicepresidente della
Commissione Ambiente
Camera dei deputati**CHIARA BRAGA**
Commissione Ambiente
Camera dei deputati**SILVIA FREGOLENTI**
Commissione Ambiente
Camera dei deputati**ANDREA
DI STEFANO**
responsabile progetti
speciali Novamont

Efficacia anticorpi: non si arresta la pressione dello Stato

La pressione dello Stato non si arresta. Si conferma la validità della legge sugli ecocreati e quella contro il caporalato. "I dati e le storie presentati nel rapporto Ecomafia 2020 – commenta piega Stefano Ciafani, presidente nazionale di Legambiente – raccontano un quadro preoccupante sulle illegalità ambientali e sul ruolo che ricoprono le organizzazioni criminali, anche al Centro-Nord, nell'era pre-Covid. Se da un lato aumentato i reati ambientali, dall'altra parte la pressione dello Stato, fortunatamente, non si è arrestata. I nuovi strumenti di repressione garantiti dalla legge 68 del 2015, che siamo riusciti a far approvare dal Parlamento dopo 21 anni di lavoro, stanno mostrando tutta la loro validità sia sul fronte repressivo sia su quello della prevenzione. Non bisogna però abbassare la guardia, perché le mafie in questo periodo di pandemia si stanno muovendo e sfruttano proprio la crisi economica e sociale per estendere ancora di più la loro presenza". Per questo Legambiente chiede di completare il quadro normativo di contrasto all'aggressione criminale ai tesori del nostro Paese.

Ecomafia: nel 2019 aumentano i reati contro l'ambiente

Nel 2019 crescono le illegalità ambientali: 34.648 reati accertati. Un incremento del +23.1% rispetto al 2018. Campania, Puglia, Sicilia e Calabria le regioni dove si commettono più reati ambientali. La Lombardia colleziona più arresti per reati ambientali. Boom degli illeciti nel ciclo del cemento (11.484) che superano quelli contestati nel ciclo di rifiuti (9.527). Impennata anche dei reati contro la fauna (8.088) e quelli connessi agli incendi boschivi con 3.916 illeciti (+92,5% rispetto al 2018). Resta diffusa la piaga dell'abusivismo edilizio con 20 mila nuove costruzioni. Da capogiro il business potenziale complessivo dell'ecomafia, stimato in 19,9 mld di euro per il solo 2019. È questa la fotografia

scattata dal Rapporto Ecomafia 2020, realizzato da Legambiente, con il sostegno di COBAT E NOVAMONT, che ha analizzato i dati frutto dell'intensa attività svolta da forze dell'ordine, Capitanerie di porto, magistratura, insieme al lavoro del Sistema nazionale per la protezione dell'ambiente, nato dalla sinergia tra Ispra e Agenzie regionali per la protezione dell'ambiente, e dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli. Il libro, edito da Edizioni Ambiente e a cui hanno collaborato giornalisti e ricercatori, come Rosy Battaglia, Fabrizio Feo, Toni Mira e Marco Omizzolo, è dedicato a due esempi di impegno per la legalità e la tutela dell'ambiente: Mimmo Beneventano e Natale De Grazia. Info su noecomafia.it.

Le proposte di Legambiente e il ricordo di Natale De Grazia

Legambiente Onlus
martedì

Il ricordo di Natale De Grazia a 25 anni dalla sua morte

IL CAPITANO UMANO
Il ricordo di Natale De Grazia
a 25 anni dalla morte

venerdì 11 dicembre 2020
ore 17,30

live streaming su
lanuovaecologia.it
e sulle pagine facebook



Tra le proposte avanzate oggi l'associazione ambientalista chiede l'approvazione dei seguenti provvedimenti legislativi: il ddl Terra Mia, che introduce nuove e più adeguate sanzioni in materia di gestione illecita dei rifiuti; i regolamenti di attuazione della legge 132/2016 sul Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente; il disegno di legge contro le agromafie, licenziato dal governo nel febbraio di quest'anno e ancora fermo alla Camera; il disegno di legge contro chi saccheggia il patrimonio culturale, archeologico e artistico del nostro paese, ap-

provato dalla Camera nell'ottobre del 2018 e ancora fermo al Senato, l'approvazione dei delitti contro la fauna per fermare bracconieri e trafficanti di animali, promessa che si rinnova da oltre vent'anni ed ancora in attesa che Governo e Parlamento legiferino. Il volume Ecomafia 2020 si può acquistare nelle migliori librerie o direttamente sul sito shop.edizioniambiente.it. Oggi pomeriggio, ore 17:30, il webinar per ricordare il 25esimo anniversario della morte di Natale De Grazia in diretta streaming sulle pagine fb di Legambiente, La Nuova Ecologia, Libera e Lavalibera.